

Il domenica di Avvento

DOMENICA 6 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Vieni presto, Salvatore,
vieni, Cristo nostra luce,
vero sole, nuovo giorno,
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore,
prendilo nelle tue mani:
non deludere l'attesa,
la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,
trasfigura ogni lamento
nell'ardente invocazione
di conoscere la gioia.*

*Lode a te, nostro Signore,
perché vieni a dar ristoro,
a donare fin da ora
nuovi cieli e terra nuova.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Venga a me, Signore,
il tuo amore, la tua salvezza
secondo la tua promessa.

A chi mi insulta
darò una risposta,
perché ho fiducia
nella tua parola.
Non togliere dalla mia bocca
la parola vera,
perché spero nei tuoi giudizi.

Osserverò continuamente
la tua legge,
in eterno, per sempre.
Camminerò in un luogo spazioso,
perché ho ricercato
i tuoi precetti.

Davanti ai re parlerò
dei tuoi insegnamenti
e non dovrò vergognarmi.
La mia delizia sarà

nei tuoi comandi, che io amo.
Alzerò le mani
verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuoi decreti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via» (Mc 1,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ci prepariamo, Signore: vieni!**

- Consolarci a vicenda nei nostri deserti esistenziali sia il nostro modo di preparare insieme spazi di vita e di dolcezza capaci di accoglierti.
- Fare di tutto per costruire e mantenere la pace di rapporti giusti sia il nostro modo di preparare e affrettare il tuo giorno, in cui vedremo ogni cosa come nuova.
- Raddrizzare e purificare i sentieri che ci conducono lontano da te e dagli altri sia il nostro modo di preparare la tua venuta, tu che trasformi in Parola il nostro grido.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 30,19.30

**Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare i popoli
e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore.**

COLLETTA

O Dio, grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio e vive e regna con te...

oppure

O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 40,1-5.9-11

Dal libro del profeta Isaia

¹«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –.
²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tri-

bolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». ³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! ¹⁰Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 84 (85)

Rit. **Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.**

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

**Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.**

SECONDA LETTURA 2PT 3,8-14

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

⁸Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. ⁹Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

¹⁰Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. ¹¹Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, ¹²mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! ¹³Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. ¹⁴Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 3,4.6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

²Come sta scritto nel profeta Isaìa: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. ³Voce

di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», ⁴vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. ⁵Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. ⁶Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. ⁷E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti siano gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE BAR 5,5; 4,36

Gerusalemme, sorgi e sta' in alto:
e contempla la gioia che a te viene dal tuo Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Noi aspettiamo

Il corpo, la voce, i gesti del grande precursore di Gesù, che dominano il vangelo di questa domenica, ci impediscono di proseguire il cammino verso il Natale prima di aver risvegliato in noi quella sete di giustizia che il Signore Dio ha scritto in modo indelebile nei nostri cuori: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri» (Mc 1,3). Il grido con cui si apre il Vangelo di Marco vuole essere un dito puntato non *contro*, ma *verso* la radice – incancellabile – di un'alleanza mai revocata tra Dio e Israele, segno di quel vincolo ancor più radicale tra la vita divina e quella umana in attesa di manifestarsi nel suo destino ultimo: «Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato» (Is 40,5).

La figura di Giovanni è la porta stretta nella quale dobbiamo avere la pazienza di introdurre il nostro desiderio di rimanere

in relazione con quel Dio che non ha mai voluto modificare, ma piuttosto assumere la nostra umanità per poterle restituire il sigillo di un'originaria dignità: «Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico» (Mc 1,6). L'urgenza di una sincera «conversione per il perdono dei peccati» (1,4), di cui il Battista è struggente icona, non è altro che la condizione più semplice per saper cogliere la venuta del Signore in un modo rispettoso tanto della sua volontà di raggiungerci, quanto del nostro bisogno di essere toccati e risanati nella nostra capacità di desiderare una vita grande.

Tuttavia, la volontà di entrare in uno spazio di conversione non può essere esercitata in un modo ansioso, ma soltanto in una profonda «pace», lontano dall'inutile senso di «colpa» (2Pt 3,14). C'è una segreta dolcezza da scoprire nel forte richiamo che l'Avvento fa al nostro cammino discepolare, di cui si fa interprete il cuore dell'apostolo Pietro quando ricorda ai cristiani che Dio «è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi» (3,9).

Il Vangelo di Marco, che accompagna la riflessione orante della Chiesa in quest'anno liturgico, è capace di suscitare una forte consolazione nel nostro «cuore», ricordandoci che la nostra vita – così come siamo stati capaci di portarla avanti finora – può continuamente tornare a sperare: «La sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore

il doppio per tutti i suoi peccati» (Is 40,2). La doppia ragione ricevuta, a causa delle nostre infedeltà, non è da intendersi solo come un castigo, finalizzato ad appesantire i nostri giorni, ma soprattutto come l'inattesa e inaudita compagnia di un Dio felice di aggiungere la sua vita alla nostra, per poterne portare insieme il peso e la gloria: «lo vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezerà in Spirito Santo» (Mc 1,8).

La voce di Giovanni nel deserto prepara i nostri passi a un cammino in cui occorre solo provare a tornare con fiducia nel giardino della creazione, per scoprire che il tempo è ancora tutto dalla nostra parte se siamo disposti a viverlo come attesa di Dio e delle sue promesse, per quante smentite e ferite il nostro cuore possa aver accumulato: «Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno» (2Pt 3,8).

La conversione da compiere, con tempismo e fiducia, è soprattutto un profondo cambiamento nel modo di pensare a Dio, smettendo di immaginarlo come uno che «ritarda nel compiere la sua promessa» (3,9) per noi e per il mondo intero. Quella che a volte ci sembra essere un'incomprensibile «lentezza», nel modo in cui il Signore guida la storia e gestisce gli eventi, può essere meglio interpretata come la grande «dolcezza» di chi non desidera altro che tutti facciamo ritorno alla terra (della) promessa: «Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore

madri» (Is 40,11). Non ci resta che rimetterci in cammino, accanto e insieme a tutti, con la consapevolezza di essere custoditi e accompagnati in una meravigliosa attesa: «Noi [...] aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia» (2Pt 3,13).

O Dio, Padre nostro, noi aspettiamo non l'evento risolutivo che sembra sempre in ritardo, ma la realizzazione certa della tua promessa. Noi aspettiamo non di scontare tutte le colpe accumulate, ma la pace e la dolcezza di un'alleanza irrevocabile, rivelata dalla tua e dalla nostra carne. Per questo noi ti aspettiamo. Maranathà!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Il domenica di Avvento.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Memoria del nostro santo padre Nicola il Taumaturgo, arcivescovo di Mira di Licia (343).

Copti ed etiopici

Giacomo l'Interciso (solitario), martire in Persia (420).

Luterani

Ambrosius Blarer, riformatore (1564).